

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2284 del 02/08/2023

L'insetto causa notevoli danni a moltissime piante, sia coltivate che spontanee. Intensificate le attività di controllo in Vallagarina

Popillia japonica, prima intercettazione in Trentino ma nessun focolaio

Lo scarabeo giapponese ha raggiunto il Trentino, ma (al momento) si tratta di un caso isolato. Non si parli dunque di focolaio, perché un unico coleottero - il cui nome scientifico è *Popillia japonica* - è stato intercettato all'interno di una trappola, nell'ambito dell'attività promossa dall'Ufficio Fitosanitario della Provincia autonoma di Trento, in stretta collaborazione con la Fondazione Edmund Mach. Gli adulti di scarabeo giapponese sono gregari ed estremamente polifagi: durante l'estate si nutrono di foglie, fiori e frutti di moltissime specie, sia forestali e ornamentali che frutticole causando notevoli danni: tra queste nocciolo, olmo, quercia, ma anche varie specie di *Prunus* (dal ciliegio all'albicocco) e, soprattutto, vite. Le larve, invece, si sviluppano nel terreno a carico delle radici di piante erbacee, con preferenza per i tappeti erbosi e i prati umidi. La rilevazione è avvenuta a Nogaredo lungo l'autostrada del Brennero, tecnicamente definibile come "incursione".

Ufficio Fitosanitario e Fondazione Mach hanno prontamente reagito all'incursione intensificando le attività di controllo nelle aree limitrofe con l'aumento di trappole e ispezioni visive, al fine di individuare repentinamente la presenza di ulteriori individui del fitofago. La sorveglianza attiva "rafforzata" proseguirà in Vallagarina per tutta la stagione in corso e anche il prossimo anno; proseguiranno inoltre i controlli sull'intero territorio provinciale, così come previsto dal programma di indagine.

Ogni anno Provincia e Fem svolgono attività ufficiali di sorveglianza del territorio in merito all'accertamento della presenza o assenza di oltre 40 organismi nocivi delle piante regolamentati, sia di temuta introduzione che già presenti sul territorio comunitario. Queste attività consistono in ispezioni visive, trappolaggi, campionamenti e relative analisi di laboratorio: sono pianificate attraverso un Programma nazionale di indagine (PNI) e regolarmente rendicontate a livello nazionale ed europeo.

Dopo avere colonizzato ampie aree del Nord America, la *Popillia japonica*, è stata segnalata anche in Europa, prima in Portogallo e poi in Italia (2014), dove ha rapidamente dato origine a un focolaio a cavallo tra Piemonte e Lombardia. Negli anni seguenti, nonostante le misure di eradicazione e/o contenimento applicate, il focolaio iniziale si è progressivamente ampliato andando a interessare anche le confinanti regioni Emilia-Romagna e Val d'Aosta e la vicina Svizzera. Diversi soggetti sono stati peraltro rinvenuti in altri siti, anche distanti dall'area infestata, causati dal trasporto passivo e concentrati lungo le principali arterie del traffico interregionale. Di tale tipo può essere classificato anche il ritrovamento trentino. Questi eventi accidentali non si trasformano per forza in veri focolai, ma impongono di mantenere alta l'attenzione sui rischi legati alla potenziale diffusione dello scarabeo giapponese e di mettere in atto le possibili misure di prevenzione, prima tra tutte l'intercettazione precoce.

(a.bg)